









Gloria Deisori

Raccontiamo la storia di Miriam, con le parole di suamadre, Gloria Deisori, che da circa un decennio lottava la sua battaglia contro la malasanità e la burocrazia, per i diritti dei giovani.

Gloria, ci può raccontare brevemente la storia di Miriam?

“La storia inizia nel 2007, quando dopo l'emergere di alcuni disturbi comportamentali di Miriam, che oggi ha 17 anni, ed allora ne aveva 7, ci indussero a rivolgersi alle locali strutture sanitarie. Fu presa in carico dal reparto di neuropsichiatria di una struttura sanitaria pubblica che insiste nel territorio di competenza della Asl di Tivoli (Provincia di Roma). Dal 2007 al 2011 però, dalla struttura sanitaria non ricevevamo nessuna diagnosi, mentre Miriam continuava a peggiorare. Decidemmo quindi di rivolgerci ad altri centri specializzati che, sempre nel 2011 fornirono una prima diagnosi che parlava di ritardo cognitivo e di una ADHD, disturbo evolutivo dell'autocontrollo”.

In cosa consiste?

“Questo disturbo include difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività motoria. Spesso questa patologia viene sottovalutata perché dipendente dal percorso evolutivo del bambino ma non è così”.



Dopo la diagnosi Miriam è stata curata?

“Dopo la diagnosi a Miriam sono state negate terapie basilari oltre che sostegni a livello scolastico, per altro previsti dalla legge 104 comma 3, fondamentali per chi soffre dei suoi disturbi”.

Oggi Miriam come sta?

“Oggi Miriam è ospite di una struttura specialistica che la sta aiutando a vincere la sua battaglia per riprendere in mano la sua vita. Lo sta facendo lontano dalla sua casa e dalla sua famiglia, ma soprattutto lo sta facendo dopo che gli anni persi per i ritardi ed i malfunzionamenti della struttura che l'aveva presa in carico nel 2007 hanno prodotto danni gravissimi al suo stato”.

Avete avviato un percorso giudiziario contro i medici e le strutture sanitarie secondo voi responsabili?

“Miriam ha subito dei danni medici, per questo abbiamo avanzato un procedimento extragiudiziale ma, per questo, il CTU del Tribunale di Tivoli ha omesso la perizia, non facendo esaminare Miriam da un neuropsichiatra come stabilito dal giudice. A oggi si è attivata una denuncia civile che il giudice ha stabilito il deposito delle memorie al 10 marzo 2018. Un'anno per richiedere una nuova perizia con figure professionali per sapere tutta la verità.. Parte della perizia extragiudiziale condanna l'azienda

